

I RISULTATI DELLE ANALISI DEI CAMPIONI PRELEVATI A CALALUNGA

E ieri è arrivata la conferma definitiva da parte dell'Arpacal

Nessun problema come già riscontrato dopo le misure radiometriche campali

CATANZARO

«L'analisi comparata dei valori di concentrazione di attività e di composizione mineralogica delle sabbie, conferma la correlazione fra i radionuclidi di origine naturale ed i minerali che compongono i granuli del sedimento presente in tutta la letteratura menzionata». Si conclude così la relazione tecnica sull'esito delle analisi sui livelli di radioattività nei campioni prelevati sulla spiaggia di località

Calalunga di Montauro, in provincia di Catanzaro, che il Dipartimento provinciale di Co-senza dell'Arpacal (Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente della Calabria), attraverso il suo Laboratorio Fisico, diretto da Raffaella Trozzo, ha completato ufficialmente lunedì mattina comunicandone l'esito al Commissario dell'Agenzia, Maria Francesca Gatto. Una trasmissione televisiva, nei giorni scorsi, aveva rilanciato l'allarme sulla presunta presenza di fonti radioattive, già smentite anni fa da indagini della magistratura. «Come anticipato, quindi, - si legge in una

nota dell'Arpacal - dopo l'opportuna liberatoria rilasciata dall'Autorità Giudiziaria competente, l'Arpacal ha diffuso i dati sul suo sito web arpacal.it. Le analisi di laboratorio - realizzate dalla dr.ssa Trozzo e dall'ing. Giacomina Durante - hanno confermato quanto relazio-nato già in occasione delle mi-

I valori rilevati sono associabili a quelli normali presenti nell'ambiente dell'intero pianeta

sure radiometriche campali, eseguite dal dr. Salvatore Procopio, fisico del Laboratorio "E. Maiorana" del Dipartimento Arpacal di Catanzaro il 25 novembre scorso. Relazione finale che conferma la presenza di «radionuclidi di origine naturale con valori di concentrazione di radioattività confrontabili con i valori normalmente contenuti nelle matrici dello stesso genere e dalla composizione mineralogica simile, per come rilevabile in letteratura e dai dati storici in possesso di questo Laboratorio Fisico». In particolare, si ricorda nella relazione che le concentrazioni di radionuclidi «ap-

partenenti alla catena di decadimento del ^{232}Th (Torio 232, ndr) presentano valori tipici di zone dove esistono consistenti concentrazioni di monazite. Tutti i campioni - è scritto nella relazione - hanno mostrato esito negativo relativamente alla presenza di radioisotopi di origine artificiale. I valori di concentrazione di ^{137}Cs rilevati sono associabili ai normali valori di "fall out", dovuto ormai alla sua presenza nell'ambiente dopo gli esperimenti e gli incidenti nucleari che a partire dagli anni '60 hanno interessato l'intero pianeta (Chernobyl 1986 e Fukushima 2011)». ◀